

Nuovi scenari e nuovi modelli di business

di Alessio Borriello

Come si sta muovendo il mercato dell'energia? Quali le criticità e soluzioni in essere? Un'analisi d'insieme all'interno della quale spunta il Sistema Informativo Integrato: un "protagonista" sulla scena.

Lo scorso decennio ha visto il consolidarsi di due grandi rivoluzioni: la costituzione di un parco di generazione termoelettrica mediamente nuovo ed efficiente e una produzione da fonti rinnovabili non programmabili, che ha raggiunto una potenza installata impensabile fino a poco fa. In questo scenario, nel tempo, è emersa una sofferenza del modello di mercato esistente, con un aggravio dei costi, un funzionamento non armonico del sistema ed effetti paradossali.

Ad esempio il consumatore domestico paga oneri di sistema con cui s'incentiva una produzione rinnovabile, che però abbatte il prezzo nelle ore della giornata in cui si usa



meno l'energia. Mentre gli operatori del termoelettrico, per recuperare costi e margini, hanno alzato i prezzi nelle ore serali in cui c'è il picco dei consumi domestici. Partendo da ciò e provando a tracciare le linee di quel che verrà, il primo significativo cambiamento sarà una revisione dei meccanismi di mercato. Il secondo che non ci dovrebbe più essere, entro il 2018, un mercato tutelato. A fronte di questi aspetti, attualmente "in cantiere", che devono passare ancora "dall'idea alla realizzazione pratica", un elemento certo è che con la liberalizzazione dei mercati, i soggetti operanti sono passati da poche decine a più di 500, con un aumento massiccio degli scambi d'informazioni e dati. E di errori.

Come aumentare la sicurezza dello scambio dati e l'efficienza del sistema? Una risposta la sta dando il SII (Sistema Informativo Integrato) gestito da AU, considerato dalla stessa "legge concorrenza" condizione indispensabile per l'abolizione del servizio di MT. La legge prevede questo vincolo per due ragioni: da un lato il SII, come tutti i sistemi di interoperabilità, ha un potenziale formidabile per favorire la concorrenza; dall'altro è un deterrente verso qualunque tentazione di trarre una rendita dall'inefficienza del sistema. Quella rendita di cui godono tutti gli operatori verticalmente integrati, cui le vischiosità del sistema attuale regalano ancora rallentamenti e rinunce da parte di un cliente nell'eventuale abbandono del servizio. Eppure, paradossalmente le rendite di posizione sono più semplici da controllare dell'inefficienza.

E su questo fronte c'è ancora molto da fare.

È impressionante scorrere la lista di mozioni parlamentari, impegni al Governo, emendamenti al Disegno di Legge Concorrenza, tutti convergenti su misure volte a imporre tempistiche certe per le fatturazioni, limiti ai conguagli, divieti agli operatori di far pagare ai consumatori somme risalenti nel tempo, di cui magari gli stessi operatori abbiano acquisito nozione tardivamente, per le proprie inefficienze gestionali. In questo meccanismo il SII ha un ruolo cardine e lo dimostra quanto fatto in materia di *settlement*. I tracciati del *settlement* sono stati standardizzati dall'Autorità nel 2009; nella prima trasmissione verso il SII, nel novembre 2012, su circa 9,5 milioni di anagrafiche del mercato libero è risultato che:

- a seconda dei mesi il 30-40% delle imprese di distribuzione non trasmetteva i dati agli Utenti del dispacciamento;
- oltre 40 imprese presentavano anomalie nello standard;
- oltre 3 milioni di POD (3.091.179) presentavano un'anagrafica non corretta;
- 300.000 POD presentavano errori nella valorizzazione dei coefficienti necessari al bilanciamento della rete (CRPP coefficiente di ripartizione per punto di prelievo);
- oltre 170.000 punti di prelievo sul mercato libero non

avevano un cliente finale associato (dopo 5 mesi li abbiamo ridotti a 2.000).

Dunque è la fluidità del mercato che conta. A questo punta il SII. Entrato in funzione nel settembre 2012, con Legge istitutiva del 2010, oggi gestisce il Registro Centrale Ufficiale dei clienti finali con oltre 60 milioni di posizioni, di cui 38 del mercato elettrico e 22 del gas. Dal primo novembre 2015 gestisce le vulture del settore elettrico e dal 2016 gestirà il *settlement* gas. Anche se il SII sarebbe stato in grado di gestire le vulture già da un anno e mezzo, gli operatori e i distributori hanno manifestato molte perplessità di cui l'Autorità ha ritenuto saggiamente di tenerne conto. Per questa ragione è stato svolto un lungo periodo di "test" che ha consentito di eliminare ogni dubbio e alibi, rispetto alla sicurezza di dare le chiavi del sistema ad AU, che lavora "a vantaggio di tutti" senza lavorare per nessuno. Va infatti ricordato che la legge ha assegnato lo sviluppo e la gestione del SII ad AU proprio per la sua posizione di terzietà, per essere un soggetto il cui "core business" è lo sviluppo di politiche a vantaggio del consumatore finale. Per questo non bisogna pensare che, venuto meno il servizio di MT, venga meno il ruolo di AU, che può essere ancor più utile a favorire una soluzione per il buon funzionamento del mercato. Per questo è essenziale proseguire in un cammino che porti all'implementazione del SII nel rispetto del programma definito dall'Autorità, anche in presenza di resistenze dovute a timori di vario genere. Non c'è norma o delibera dell'Autorità che tenga.

Se la governance del SII non sarà fortemente determinata, tutto lo sforzo fatto finora potrà essere vanificato, facendo sì che uno strumento necessario per il completamento del processo di liberalizzazione, perda la sua reale efficacia per un'agevole transizione dal mercato tutelato a quello libero.